Anno VI. Udine — Sabato 29 Dicembre 1888. N. 310.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista-democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3,50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano antecipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano antecipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

Quanto costa la guerra

Da una statistica dell'inglese G. M. Mulhalls si rileva che le seguenti guerre costarono:

Quelle di Napoleone detto il grande, dal 1793 al 1815 un milione e novecento mila vite umane e 24 mila a 600 milioni di lire.

La russo turca nel 1828 centoventi mila vite umane e 400 milioni di lire.

La spagnuola-portoghese (1820-40) 160 mila vite umane e 1000 milioni di lire.

La franco algerina 1830-47, 110 mila uomini e 76 milioni.

Quella di Crimea 1854-55 485 mila uomini e 680 milioni.

L'austriaca francese-italiana del 1859, 63 mila uomini e 1001 milioni.

L'americana 1863-65; 650 mila vite umane e 14 mila milioni.

L'austro prussiana 1866; 151 mila uomini e 400 milioni.

Quella del Brasile col Paraguay 1864-70; 330 mila uomini e 8600 milioni.

S'ignorano ancora i dati precisi riguardanti le ultime guerre franco-tedesca, russo-turca, bulgaro-serba, ma si calcola però approssimativamente che la russo turca costò 300 mila vite umane, e la franco-tedesca del pari mentre la loro spesa complessiva dovè salire ben a 10 miliardi. Cosicchè, in meno di un secolo, la guerra avrebbe *divorato alle nazioni cosidette civili* oltre a 4 milioni di vite umane, e più di 68 mila milioni di lire — senza contare poi le vite ed i miliardi che costano anche in tempo di pace gli eserciti permanenti. La sola Europa spende ora in soldati 5 mila milioni di lire all'anno!

È desolante, ma è così!

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La tremenda catastrofe di Messina

Roma 28. Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio di Genè in data di Messina 28 corr.:

Una disgrazia si avverò, ieri alle ore 1.40 pom. nello stipare la polvere in una granata. L'esplosione successa in una riservetta si propagò all'altra vicina e produsse la rovina del muro frontale e di parte dei volti, che seppellirono il capitano de Manzoni e la sua signora casualmente presenti e venti uomini di truppa. Due altri uomini di truppa riportarono ferite gravi. Uno di questi è morto all'ospedale di Messina poco dopo giuntovi, l'altro lascierebbe sperare. Uno inoltre riportò contusioni tanto leggere che non occorse trasportarlo a Messina.

Il furiere Antomasei che trovavasi nel baraccamento, intese lo scoppio, accorse con una barella e il zaino di sanità, e immediatamente coi superstiti si organizzò il disseppellimento, subito risolutamente intrapreso nella fiducia di salvare il proprio capitano e i compagni.

Le operazioni di salvataggio furono iniziate, senza preoccupazione dell'accaduto, dai soldati che vennero coadiuvati da una squadra di operai borghesi organizzati e diretti dal capitano del genio, Scio, dall'assistente del genio Gatto e da una guardia di batteria napoletano.

Visto che l'esplosione aveva proiettato materie incandescenti in una riservetta contenente cinque casse di polvere, soffocarono l'incendio già appiccatosi a una cassa e ne disposero la pronta asportazione impedendo così un altro disastro.

Ore 9 pom. Sedici cadaveri furono già dissepolti; sono tutti mutilati; fanno ritenere che la morte sia stata subitanea.

Entro oggi le salme saranno trasportate a Messina.

Roma 28. Il Ministro della guerra comunica: La vita del sergente De Marchis Filippo del 25.o artiglieria, unico superstite nella disgrazia di Messina, è assicurata malgrado le numerose e gravi scottature.

Fu ordinata una rigorosa inchiesta. Furono chiesti telegraficamente i cognomi e i nomi dei morti e feriti. Appena ricevuti si pubblicheranno.

I nomi dei morti e dei feriti

Roma 28. Genè comunica al ministero della guerra i nomi dei morti e dei feriti nell'esplosione di Messina.

I morti sono: capitano De Manzoni Luigi, De Manzoni Amalia nata Toscano, sergente Lanti Sebastiano, caporal maggiore Martoni Tomaso, caporale Bergameschi Anibale, appuntato Magni Luigi; soldati Pradella Vittorio, Zagaglia Francesco, **Plaino Pietro (di Udine)**, Pozzobon Alessandro, Basso Giuseppe, Tarsitano Vincenzo, Achitti Antonio, Pedraccini Carlo, Savi Enrico, Bellucci Mariano, Emanuele Sabatino, Camilletti Luigi, Martirone Pietro, Marucci Agostino, Anastasio Filippo, Bignanla Virgilio, Pleggi Antonio. Ferito gravemente è il sergente *De Marchis Filippo*. Ferito leggermente è il soldato Ceresi Ivo.

La signora De Manzoni, che è rimasta col marito, capitano, vittima dell'esplosione, era messinese e si trovava sul luogo del disastro perchè era andata a fare una breve visita allo sposo per salutarlo: essa aveva portato con sè anche la sua piccola bambina, ma per fortuna la piccina era rimasta alquanto discosta dai genitori con un caporale, e così essa fu salva.

La signora De Manzoni era bella e colta ed ora trovavasi incinta.

Quando la bambina intese lo scoppio della polveriera svenne e allorchè ritornò in sè accadde una scena straziante presso i cadaveri dei genitori: la poverina gemeva in modo da destare pietà.

Il cadavere del capitano fu trovato col libretto delle istruzioni fra le mani.

Tutti i cadaveri delle vittime sono orribilmente mutilati, eccetto quelli del capitano e della moglie, i quali sembrano piuttosto morti per asfissia.

Domani si faranno solenni funerali per tutti i morti a cura delle autorità locali.

Ieri a Messina tutti i negozi rimasero chiusi.

Il cardinale S. Felice e i funerali di Mancini — Le inscrizioni — L'imbalsamazione — I discorsi — Zanardelli che rappresenterà il Governo ai funerali.

Si assicura che il cardinale Sanfelice ha risposto negativamente alla domanda fatta dai parenti, del concorso dei preti ai funerali dell'on. Mancini. Come sapete l'on. Mancini rifiutò il prete che voleva assisterlo in punto di morte.

È enorme la quantità delle iscrizioni di società e di persone che vogliono prendere parte ai funerali.

Venne esclusa l'idea dell'imbalsamazione del cadavere.

Oltre il senatore Pessina, il sindaco Amore e il deputato Bovio, parlerà anche il procuratore generale Borgnini. Si crede che parlerà forse anche Zanardelli, ministro guardasigilli che rappresenterà il Governo ai funerali.

***Onoranze funebri a Mancini* dal Consiglio comunale di Roma.**

In seno al Consiglio comunale iersera Giovagnoli e Seismit Doda commemorarono in modo commovente Mancini.

Si deliberò erigergli un busto in Campidoglio e fargli altre onoranze.

Come sarebbe risolta la crisi.

La *Tribuna* assicura che la crisi sarebbe così risolta. Perazzi andrebbe al tesoro, Grimaldi alle finanze, Miceli all'agricoltura.

Ellena sarebbe nominato sotto-segretario al ministero delle finanze.

Stasera i nuovi ministri conferiranno col presidente del Consiglio e domani sarebbero annunziate le nomine ufficialmente alla Camera.

La *Tribuna* scrive che questa combinazione non agevolerà la migliore soluzione dei gravi problemi che l'uscita del Magliani lascia irrisolti.

Il Ministero, così rifatto avrebbe, mercè i nomi di Grimaldi e Perazzi un significato trasparente: la disposizione cioè a rimettere il macinato contro la cui abolizione tanto adopraronsi ambidue.

La chiusura della sezione

Ieri il Consiglio dei ministri, tenuto a Palazzo Braschi ha durato quasi due ore.

Credesi che si sia decisa la chiusura della Sessione parlamentare.

Sbarbaro graziato?

L'*Osservatore Romano* annunzia imminente la grazia di Sbarbaro.

ALL'ESTERO

L'elezione del 27 gennaio a Parigi.

Parigi 28. L'elezione del dipartimento della Senna avrà luogo il 27 gennaio.

Un nuovo successo di Floquet alla Camera francese.

Parigi 28. Camera — Discutesi il bilancio modificato dal Senato.

Floquet, rispondendo alle critiche della destra circa le spese di laicizzazione, critica l'indirizzo degli antichi regimi per l'istruzione.

Dice che la repubblica ha emancipato le scienze e inaugurato la libertà dell'insegnamento. (Doppia salva d'applausi).

Decidesi con 276 voti contro 166 la affissione del discorso di Floquet.

Una smentita a proposito della naturalizzazione degli italiani impiegati a Tunisi.

Tunisi 28. Le voci sulla naturalizzazione degli italiani impiegati del governo sono smentite nei circoli ufficiosi.

Osservasi che la naturalizzazione tunisina non esiste e che la naturalizzazione francese in Tunisia è regolata dal decreto del luglio 1888.

Dopo questa epoca un centinaio di domande furono presentate, ma un quarto soltanto furono accordate; è probabile, in vista alla prudenza che usasi nella naturalizzazione, che le domande di molti impiegati sarebbero respinte.

Per l'adozione del progetto di regime doganale, franco-tunisino il governo prende delle misure per avere soltanto dei ricevitori francesi nei dieci porti che si apriranno all'esportazione. Evidentemente in seguito alla cattiva impressione prodotta in tutte le colonie dalla notizia sull'obbligatorietà della naturalizzazione, il governo dichiara ora trattarsi di casi isolati.

Il governo tunisino non ha imposto nulla.

Parigi 28 — L'*Agenzia Havas* pubblica: essere inesatta la notizia che il governo tunisino impose agli stranieri impiegati in Tunisia la dimissione o la naturalizzazione francese o tunisina. Vero è che un impiegato, di origine italiana che non adempiva regolarmente alle sue funzioni, veniva recentemente congedato e sarebbe stato congedato ugualmente se francese.

Trattasi soltanto di fatti isolati, eccezionali, non trattasi di generalizzarli, nè di pubblicare un decreto relativo e quindi quei fatti non possono dare luogo ad azione diplomatica.

Intorno a Suakim.

Suakim 28. Dicesi che Osman Digma riunisca nuove forze ad Handauh.

Il reggimento scozzese è partito per Suez.

Questa partenza è vivamente commentata.

IN GIRO PEL MONDO

Un pregiudizio infame.

Scrivono da Catania alla *Lombardia* in data del 28 corr.:

A Radilosa un individuo, dominato dal pregiudizio di trovare un tesoro nascosto, mercè l'uccisione di una bambina settenne, stava per compiere il nefando delitto, ma fu in tempo scoperto e arrestato.

Tredici milioni ereditati.

Si tratta di una grossa fortuna che sarebbe toccata in questi giorni ad un negoziante di Bologna quando meno se la aspettava. Giorni sono giungeva infatti notizia dall'America che un ricco commerciante testè colà defunto aveva lasciato erede di tutte le sue sostanze un suo nipote, certo Franchi, bolognese. Si cercarono in città tutti i Franchi che potevano avere una parentela col ricco zio defunto.

Molti furono gli individui di tal nome che si presentarono per vedere se era precisamente a loro che poteva toccare una tale fortuna. Fra costoro fuvvi anche certo Franchi, cocchiere del tram a cavalli. L'altro giorno sedotto dal miraggio di questa pioggia d'oro, piantò le redini e la frusta sulla carrozza, ma dovette ben presto subire una amara delusione.

Si venne poi a sapere che il fortunato crede è con tutta probabilità il signor Franco che insieme ai signori Cavalieri e Salem è comproprietario del mulino a cilindri fuori porta Galliera.

La Legge sanitaria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della nuova legge sanitaria.

Dopo accennato alle istituzioni del Consiglio superiore e provinciale di sanità, dà le disposizioni sul medico provinciale, sull'ufficiale sanitario comunale, sulla assistenza medica, chirurgica ed ostetrica nei comuni, sulla sanità marittima, sull'assistenza e vigilanza zooiatrica, sull'esercizio delle professioni sanitarie ed affini, sull'igiene delle bevande e degli alimenti.

Riproduciamo oggi alcuni titoli che sono di pratica attualità.

Della sanità marittima.

Art. 17. — In tutti gli scali di approdo del Regno sono stabiliti uffici di sanità marittima.

Nei principali scali e nei lazzaretti il servizio è affidato ad apposito personale governativo; negli altri luoghi provvederà il prefetto.

Apposito regolamento approvato con decreto reale determinerà la classificazione degli scali e dei porti in ordine al servizio sanitario, il personale relativo e le norme speciali alla sanità marittima, fermo il disposto delle leggi vigenti.

Le infrazioni alle disposizioni di *questo regolamento* saranno punite con pene pecuniarie da lire 5 a lire 500, salvo le *applicazioni di quelle maggiori* pene portate dal Codice penale e da altre leggi.

Dell'assistenza e vigilanza zooiatrica.

Art. 18. — In ogni provincia la vigilanza zooiatrica sarà affidata ad un veterinario provinciale scelto dal *ministro*.

Tale incarico potrà esser dato al *veterinario membro* del Consiglio provinciale di sanità.

Il prefetto, ove la quantità del bestiame e la estensione della provincia il richiedano, potrà incaricare altri veterinari in altri comuni della provincia di coadiuvare il veterinario provinciale.

Art. 19. — Il veterinario provinciale veglia sulla salute degli animali nell'interesse della sanità pubblica, a tal fine fa o fa eseguire dai veterinari che lo coadiuvano ispezioni nelle stalle, nei macelli e negli spacci di carne.

Avvisa il prefetto della comparsa delle epizoozie e gli propone i provvedimenti per impedirne la diffusione e i danni alla pubblica igiene.

Cura l'esecuzione degli ordini del prefetto riguardanti il ramo di servizio affidatogli.

Art. 20 — Il prefetto udito il Consiglio provinciale di sanità, potrà imporre ad alcuni comuni di nominare un veterinario municipale, sia isolatamente sia riuniti in consorzio, quando sia riconosciuto il bisogno per la sanità pubblica di una locale vigilanza ed assistenza zooiatrica alle quali non sia altrimenti provveduto.

Art. 21 — Si istituiranno veterinari di confine e di porto, i quali visiteranno ogni genere di animali (o parti di animali) che entrano nello Stato, e proibiranno l'ingresso a quelli affetti da malattie contagiose o sospetti di esserlo.

I veterinari di confine e di porto sono nominati dal ministro dell'interno.

Dell'esercizio delle professioni sanitarie ed affini.

Art. 22 — È sottoposto a vigilanza speciale l'esercizio della medicina o chirurgia, della veterinaria, della farmacia e della ostetricia.

La vigilanza si estende sui titoli e modi che rendono legale e regolare l'esercizio delle professioni sanitarie e sulla preparazione, conservazione e vendita dei medicinali.

Sono soggetti a vigilanza, rispetto alla sanità pubblica, i droghieri; i profumieri; i colorari; i liquoristi; i confettieri, i fabbricanti o negozianti di prodotti chimici e preparati farmaceutici, di acque distillate, di olii essenziali, di acque e fanghi minerali e di ogni specie di sostanze alimentari e di bevande artificiali.

Art. 23 — Nessuno può esercitare la professione di medico o chirurgo veterinario, farmacista, dentista, flebotomo o levatrice se non sia maggiore di età ed abbia conseguito la laurea o il diploma di abilitazione in una università, istituto o scuola a ciò autorizzati nel Regno, o per l'applicazione dell'art. 140 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Chi intende esercitare una di queste *professioni* a cui è *per legge abilitato* in un comune, deve fare registrare il diploma nell'*ufficio comunale nei modi* prescritti dal regolamento.

I contravventori al prescritto nel presente articolo sono puniti colla pena pecuniaria non minore di lire 100, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale.

Sono eccettuati dal presente divieto i medici e i chirurghi forestieri espressamente chiamati per casi speciali, e quelli che, avendo diploma di qualche Università o scuola di medicina all'estero, esercitano la loro professione presso i soli stranieri.

Art. 24 — Il conseguimento di più diplomi o patenti dà diritto all'esercizio cumulativo dei corrispondenti rami dell'arte salutare, eccettuata però la farmacia che non può essere esercitata cumulativamente con altri, salva la eccezione contenuta nell'art. 16.

I sanitari che facciano qualsiasi convenzione coi farmacisti sulla partecipazione agli utili della farmacia, sono puniti colla pena pecuniaria non minore di lire 100.

Art. 25. — Gli esercenti la professione di medico sono obbligati ad informare il medico provinciale dei fatti e delle circostanze che possono interessare la pubblica salute.

Essi dovranno in ogni caso di morte denunziare al sindaco la malattia che ne è stata la causa.

I contravventori a quest'ultima disposizione incorrono in una pena pecuniaria da lire 5 a 25.

Art. 26. — Non è permesso aprire una farmacia e assumerne la direzione senza averne dato avviso quindici giorni prima al prefetto.

Ogni farmacia destinata o all'uso del pubblico o al servizio di ospedali o di altri istituti civili o militari, deve avere per direttore un farmacista legalmente approvato.

La contravvenzione a queste disposizioni sarà *punita con la pena* pecuniaria non minore di lire 100.

Art. 27. — La vendita ed il commercio di medicinali a dose ed in forma di medicamento, non sono permessi che ai farmacisti.

I contravventori a questa disposizione saranno puniti colla pena pecuniaria non minore di *lire 200*. In caso di recidiva si aggiungerà la sospensione dall'esercizio.

Chiunque venda o distribuisca sostanze o preparati, annunziandoli come rimedi o specifici segreti, che non siano stati approvati dal Consiglio superiore di sanità, o chiunque venda o distribuisca rimedi, attribuendovi sulle etichette e in annunzi al pubblico composizione diversa da quella che hanno sarà punito con una pena pecuniaria non minore di lire 200.

Nel caso di recidività può esplicarsi il carcere fino a 15 giorni.

Art. 28 — Le farmacie devono essere provviste delle sostanze medicinali prescritte come d'obbligo dalla farmacopea approvata dal ministro dell'interno, sentito il Consiglio superiore di sanità.

Un esemplare di detta farmacopea dovrà conservarsi in ogni farmacia.

La mancanza di qualsiasi sostanza medicinale dichiarata obbligatoria nella farmacopea sarà punita con la pena pecuniaria di lire 10.

La mancanza di un esemplare della farmacopea sarà punita colla pena pecuniaria di lire 20.

Art. 29. — Sono puniti colla pena pecuniaria sino a lire 100 e colla sospensione dall'esercizio in caso di recidiva, i farmacisti che ritengono medicinali imperfetti, guasti e nocivi; con pena pecuniaria estensibile a lire 500, o col carcere estensibile ad un anno, i farmacisti che abbiano *somministrati* medicinali non corrispondenti in qualità o quantità alle mediche ordinazioni.

Art. 30. — Chiunque, non essendo fabbricante o negoziante di prodotti *chimici, farmacista, droghiere, colorar*o, fabbrica, vende, o in qualsiasi modo distribuisce *veleni*, è punito con *pena* pecuniaria di lire 500 o col carcere estensibile ad un anno.

I farmacisti, i droghieri, i fabbricanti di prodotti chimici autorizzati a tenere veleni, e coloro che per l'esercizio dell'arte loro, o professione ne fanno uso, sono puniti col carcere estensibile ad un anno, o con pena pecuniaria non inferiore alle lire 500, se non tengono tutti i veleni sotto chiave ed i recipienti coll'indicazione specifica che sono veleni.

Art. 31 — I farmacisti debbono conservare copia di tutte le ricette spedite.

Quando i farmacisti spediscono veleni dietro ordinazione di medici di chirurghi, o di veterinari, dovranno trattenere e *conservare presso di loro* le ricette originali, notandovi il nome delle *persone cui furono spedite* e dandone copia allo acquirente che la domandi.

I contravventori incorreranno nella pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Art. 32 — I farmacisti, i droghieri, i *fabbricatori di prodotti chimici*, i venditori di colori non possono vendere veleni che a *persone ben cognite*, o che, non essendo da loro conosciute, siano munite di *attestato dell'autorità* di sicurezza pubblica indicante il nome e cognome, l'arte o la professione del richiedente e dopo constato che le dette persone ne abbisognino, per l'esercizio della loro arte o professione.

In ogni caso devono notare in un registro da presentarsi all'autorità ad ogni richiesta la quantità e la qualità del veleno venduto il giorno della vendita, col nome e cognome, domicilio, arte o professione dell'acquirente.

La contravvenzione al disposto del presente articolo è punibile con pena pecuniaria estensibile a L. 250, alla quale può aggiungersi la sospensione dell'esercizio della professione fino a 3 mesi.

Art. 33. — Nel corso di ciascun biennio tutte le farmacie dovranno essere ispezionate nei modi e nelle forme prescritte dal regolamento.

I medici provinciali potranno compiere ispezioni straordinarie alle farmacie e visite improvvise ai negozi di droghieri, confettieri, fabbricanti e *negozianti di prodotti chimici, nell'interesse* della salute pubblica.

Art. 34. — Chiunque intende di attivare officine di prodotti chimici usati in medicina e di preparati galenici, dovrà farne preventivo avviso di 15 *giorni al prefetto facendo constare* che l'officina è diretta da un farmacista, o *persona munita di diploma di chimico*, sia di una Università, sia di altro istituto del Regno.

La omissione dell'avviso sarà punita con pena pecuniaria di lire 100 e colla chiusura dello stabilimento, qualora il proprietario manchi del detto diploma.

Art. 35 — Nessuno può aprire e mantenere *in esercizio un istituto* di cura medica chirurgica, o di assistenza ostetrica, o stabilimenti balneari, idroterapici o termici, se non coll'autorizzazione del prefetto sentito il medico provinciale, ed il parere del Consiglio provinciale di sanità.

Contro la decisione del prefetto, è ammesso il ricorso al ministro dell'interno nei termini e nelle forme prescritte dal regolamento. Il ministro decide, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

I contravventori alla presente disposizione ed alle relative prescrizioni dell'autorità sanitaria sono puniti con pena pecuniaria estensibile a lire 500.

Dell'igiene delle bevande e degli alimenti.

Art. 42 — Chiunque vende, ritiene per vendere, o somministra come compenso a propri dipendenti, materie destinate al cibo o alla bevanda, che siano riconosciute guaste, infette, adulterate, ed in altro modo insalubri e nocive, è punito con pena pecuniaria di *lire 10* estensibile a lire 100, e col carcere da 6 giorni a 3 mesi, oltre la *confisca delle materie*.

Nella stessa pena incorrerà chi con la cattiva stagnatura o in altro modo renda nocivi alla salute attrezzi e recipienti destinati alla cucina o a conservare alimenti o bevande.

Art. 43. — L'elenco dei colori nocivi, che non possono essere impiegati nelle preparazioni delle sostanze alimentari e di bevanda, o di quelli che *non debbono pure usarsi per la colorazione* delle stoffe, tappezzerie, giocattoli, carte per involti di materie alimentari, ed altri oggetti di uso personale o domestico, sarà compilato dal ministro dell'interno, udito il parere del Consiglio superiore di sanità.

Chi impiega in qualche modo tali colori per la colorazione delle sostanze, ed oggetti sopra specificati, o vende tali sostanze od oggetti così colorati, sarà punito con la pena pecuniaria estensibile a lire 500, ed in caso di recidiva con la chiusura dell'opificio, o del negozio.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 28 dicembre.

Furto — Visita — Augurii.

Sere or sono, i soliti ignoti, onde festeggiare il S. Natale, penetrarono nella casa della nobil famiglia Bosetti di Prelecco e vi rubarono quattro pezze di formaggio, delle carni salate, parecchia biancheria ed un mantello, per il complessivo valore di oltre lire *duecento*.

***

Quest'oggi il cav. Volpe di Agordo direttore di ben diciotto caseifici accompagnato dal veterinario provinciale dottor Romano, visitò la nostra premiata Latteria; e sono ben lieto annunciarvi che tanto lui che il dottor Romano si trovarono oltremodo soddisfatti, sia per la distribuzione dei nuovi locali, sia per la acquisizione dei prodotti, quanto per il regolare andamento dell'amministrazione.

Gli onori di casa vennero fatti dal presidente cav. Fornera e dal vice presidente conte Deciani.

***

La corrente annata sta per finire, e siccome non avrete mie corrispondenze sino al venturo anno, mando con la presente i miei sinceri augurii a tutti i gentili lettori dell'organo progressista.

G. R. L.

CRONACA CITTADINA

Viglietti dispensa visite per capo d'anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

Primo elenco degli acquirenti:

De Puppi co. Luigi cav. uff. n. 2 — Leitenburg avv. Francesco n. 1 — Canciani ing. Vincenzo n. 1 — Valentinis avv. cav. Federico n. 1 — Pirona cav. uff. Giulio Andrea n. 1 — Morpurgo Elio n. 1 — Chiap cav. dott. Giuseppe n. 1 — Di Trento co. cav. Antonio n. 1 — Zambelli dott. Tacito n. 1 — Tonutti cav. dott. Ciriaco n. 1 — Franceschinis Giacinto n. 1 — Pellarini Giovanni n. 1 — Nallino prof. Giovanni n. 1 — Farra Federico n. 1.

Avvertenza — I viglietti si vendono presso la *Congregazione di Carità* e presso la libreria Gambierasi a L. 2.

I fili della luce elettrica. *Il Municipio di Udine ha pubblicato il* seguente avviso:

Benchè le correnti continue, sulle quali è basato il sistema di distribuzione per l'illuminazione elettrica di questa città, non presentino in via ordinaria pericolo, ciononditeno il Municipio richiama l'attenzione dei cittadini su quanto segue.

Benchè si possano toccare impunemente con la mano anche i fili conduttori principali appoggiati esternamente alle case, con la sola sensazione di leggere scosse, più o meno sensibili a seconda delle circostanze *ma di* nessun pericoloso effetto; il toccare invece contemporaneamente due fili con la mano armata di un oggetto metallico, e molto più ancora il taglio dei medesimi può essere causa di commozioni molto potenti ed alle volte anche pericolose e di altri sinistri accidenti.

Nell'impianto si ebbe ogni cura di ovviare, in modo si può dire assoluto, alla possibilità d'ogni inconveniente; ma dalle suddette premesse chiaro ne consegue: *che la manomissione dei suddetti conduttori, col malizioso proposito d'arrecare ai medesimi dei guasti può riuscire assai pericolosa.*

Il *Municipio* pertanto, mentre può assicurare i cittadini sulla assoluta innocuità del sistema, crede *opportuno* avvertire coloro che eventualmente volessero tentare dei guasti ai fili conduttori, che, oltre ad incorrere nelle severe pene comminate dalle vigenti leggi contro chi danneggia ed in qualsiasi modo manomette la cosa pubblica, potrebbe trovare nel fatto stesso un'abbastanza grave punizione.

Udine, 27 dicembre 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi

Società Alpina friulana. Questa sera alle ore 8 ha luogo l'Assemblea sociale.

Ai funerali dell'on. Mancini sarà rappresentato anche il nostro foro avendo a tal fine il Presidente del Consiglio dell'ordine di Udine telegrafato a quello di Napoli.

Amaro d'Udine. È uscito dallo stabilimento Passero un *Calendario-Réclame* dal titolo *Amaro d'Udine*, (la rinomata specialità preparata dal chimico farmacista nostro concittadino Domenico De Candido) che riuscirà certamente utile anche perchè contiene il prospetto denominativo di quelle strade e piazze interne della città di cui venne cambiato il nome.

Via Superiore e Via Villalta. La Via Superiore, e la Via Villalta, sono ridotte in uno stato veramente miserabile. *Prive dei* tombini per lo scolo delle acque, il selciato ridotto in uno stato compassionevole, i cortili con numerosi letamai e di cui scoli si riversano nelle vie, formano così delle vere pozzanghere infettanti. E intanto vedesi uno sciame di poveri bambini inzuppati sino a metà vita da queste materie putride. Con tutto questo ben di Dio, ognuno si può immaginare in quale stato si trovino le abitazioni di questa povera gente; ivi ogni malattia alligna, in ispecie nei bambini.

Dal lato igienico, la chiusura della porta daziaria ha tutt'altro che giovato. Nelle giornate calde quella povera gente, alla sera andava fuori porta a prendere una boccata d'aria libera, molti anche approfittando dell'acqua, si facevano un po' di pulizia alla persona; le donne poi dopo d'aver lavorato tutto il giorno per guadagnare qualcosa per i bisogni della famiglia, alla sera andavano alla roggia a far pulizia dei pannolini ed era tanto di guadagnato dal lato igienico, ed era ben più vantaggioso per la città, che la misera economia ottenuta con la chiusura di detta porta daziaria.

Nel nostro comune abbiamo tante persone di cuore: facciano esse, come abbiamo fatto noi, una gita in quei paraggi, e si convinceranno che è assolutamente necessario di provvedere a tanto sconcio.

E noi lo domandiamo nell'interesse stesso di tutta la città, perchè guai se avesse da scoppiare una qualche malattia contagiosa; tutti ne risentirebbero le conseguenze.

Oltre alle cose lamentate, venne poi anche collocata una fontana vicino al marciapiede, così nelle sere di gelo si ebbero a *lamentare parecchie cadute*.

Non sarebbe più opportuno trasportarla vicino alla *porta*, evitando *così* ulteriori inconvenienti?

Questa Via è anche scarsamente illuminata, ed ora che la luce elettrica si vollero collocare i palloncini appannati, ma fecero cattivo effetto nella prova fatta di illuminare la Via Gemona: Così anche, da questo lato, piuttosto di aver migliorato, si avrà peggiorato.

Alcuni cittadini.

Teatro Minerva. L'impresa volendo presentare al pubblico uno spettacolo in ogni sua parte soddisfacente, ha scritturato definitivamente tre nuovi artisti, e cioè soprano, tenore e baritono, per la *ripresa* dell' "Ernani".

Soprano, sarà la *signorina* Katie Canpi, conosciuta favorevolmente in arte; tenore il sig. Parini Marziale che cantò con felice successo in parecchi teatri principali, ed era scritturato per Corfù; baritono, il sig. Modesti Alessandro che due anni fa, in stagione di fiera, cantò l'"Aida" e l'"Ernani" al teatro grande di Treviso con esito splendido.

Con questi tre nuovi artisti, a cui va unito il basso sig. Spangher Francesco, l'impresa confida che il successo dell'opera sarà assicurato.

Questa sera avranno luogo alle ore 8 le prove generali, a cui gli abbonati *possono liberamente intervenire*.

Domani sera rappresentazione.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 28-29	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.9	752.8	752.4	753.0
Umid. relat.	43	63	64	72
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	6 2	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	SE	E
Vento (vel. kilom.	7	2	2	1
Term. centig.	8.4	9.6	8.5	7.9

Temperatura { massima 10,6 / minima — 6.8
Temperatura minima all'aperto — 8.2
Minima esterna nella notte: — 7.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 28 dicembre 1888:

In Europa depressione isole Britanniche — pressione elevata specialmente Russia.

Ebridi 748 — Parigi 763 — Vienna 768 — Mosca 779.

Italia 24 ore barometro leggermente disceso — pioggie generalmente deboli — nebbie — temperatura sempre alta.

Stamane cielo sereno Sardegna, coperto, nebbioso e piovoso altrove.

Venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro 765 Piemonte — 763 Genova, Roma, Palermo, Lecce, Atene.

Mare agitato capo spartievnto — Cozzo Spadaro — generalmente calmo altrove.

Probabilità:

Venti deboli specialmente secondo quadrante.

Cielo nuvoloso nebbioso con pioggie.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

La decapitazione di Prado

GLI ULTIMI MOMENTI

Il cinismo del giustiziato

Parigi 28, ore 6 pom.

Prado prima dell'annuncio della sua esecuzione era del suo solito umore, e passò tranquillamente l'ultimo giorno della sua vita fumando quasi di continuo e leggendo i libri di viaggi di Giulio Verne.

Quando ebbe la visita del cappellano delle carceri gli disse:

— Spero di potervi dire a domani.

Chiacchero poi allegramente coi guardiani; ma come se avesse avuto il presentimento della prossima sua fine, mise in assetto le sue carte, e scrisse una lettera.

Verso le 7 1|2 fece il suo pranzo e si pose in letto dopo le 9, addormentandosi tranquillamente.

Questa mattina, alle 7 il direttore delle carceri entrò nella prigione di Prado e lo svegliò dicendogli:

— Linska il vostro ricorso in grazia non è stato accolto; il presidente Carnot l'ha respinto: fatevi coraggio!

Prado crollò le spalle, si fregò gli occhi come per destarsi meglio e disse che non aveva paura della morte.

Il cappellano delle carceri gli offrì da bere un bicchierino di liquore dicendogli:

— Prendete, questo vi darà forza.

Prado rifiutò.

Siccome il cappellano insisteva pregandolo di non mostrarsi così cinico, *Prado* replicò:

— Tanto devo andare al macello a fare il capitombolo.

Poi volgendosi a Goron capo della sicurezza pubblica, disse:

— Vi prego di salutarmi gli ultimi amici. Gillot (il giudice istruttore del processo) m'invia a morte. Protesto la mia innocenza. „Non ho assassinato Marie Aguetan, lo giuro sul capo di mio figlio!„

Dopo ciò s'infilò le calze rosse e gli stivali verniciati, abbigliandosi con una certa civetteria.

All'arrivo del carnefico Deibler, Prado subì, senza osservazioni di sorta, la toelette del condannato; soltanto pregò non gli stringessero troppo i polsi che gli furono legati dietro il dorso.

Non volle che il cappellano lo accompagnasse al patibolo, ma si lasciò abbracciare da lui.

Prima di uscire dalla porta fatale, per avviarsi alla Roquette, Prado aveva gli *occhi stravolti*, ma mostravasi fermo, impassibile tanto che pareva inebetito.

Una folle grandissima si adunava nei dintorni del luogo del supplizio e tra la folla si notavano molte *cocottes*.

All'ultimo momento interrogato se avesse rivelazioni a fare rispose negativamente.

Avanzandosi pallidissimo verso la ghigliottina esclamò:

— Non posso quasi camminare. Sono troppo legato.

Furono le ultime parole che il condannato pronunziò.

Il cappellano fece un ultimo tentativo per fargli baciare il crocifisso ma egli lo respinse.

L'esecuzione fu rapida e non diede luogo ad alcun incidente.

Erano le 7.30 precise.

VARIETÀ

Colla testa di porco.

La moglie di un operaio a Verona partorì un bambino di sesso maschile, benissimo conformato in tutto il corpo, ma, orribile a dirsi, colla testa di maiale.

Il mostro è però morto dopo poche ore, mentre la madre sta benissimo.

La pazienza umana.

In tutte le epoche si sono trovati degli eccentrici che hanno spinto la pazienza umana all'ultimo limite, eseguendo dei lavori curiosissimi.

Questa riflessione ci corre alla mente a proposito d'un piccolo gioiello che abbiamo visto ultimamente; un'orologio da signora; la sua dimensione non sorpassa la grandezza d'un centesimo ed esso dà non solo le ore, ma anche i secondi, il mese, le fasi della luna. Per fabbricare questo gioiello microscopico hanno occorso cinque anni.

Alcuni anni or sono un calligrafo emerito mandò all'Accademia delle scienze un grano di fromento sul quale era pervenuto a scrivere una frase che conteneva 221 parole.

La storia, del resto, ci fornisce buon numero d'esempi di questi prodigi della pazienza umana.

Al principio del secolo 17.o un frate polacco copiò tutta l'„Iliade„ d'Omero sopra una striscia di carta che, rotolata su sè stessa, poteva introdursi in un guscio di noce.

Verso la stessa epoca, un frate spagnuolo, José Faba, fece un lavoro in legno di bosso, raffigurante tutti i misteri della Passione, che poteva capire nel guscio d'una noce moscata. Egli fece inoltre un lavoro d'una pazienza e finezza straordinarie: costruì una carrozza non più voluminosa d'un grano di fromento; per mezzo d'un microscopio si scorgeva l'interno guarnito di cuscini, sui quali erano seduti *un uomo* e *una donna*; a cassetta stava il cocchiere che guidava due cavalli. Tutti i dettagli si distinguevano perfettamente.

Al secolo 16.o un certo Marco offrì alla regina d'Inghilterra Elisabetta una catena d'oro composta di cinquanta anelli. Questa catena era così piccola che non era possibile di scorgerla se non posandola sopra un oggetto bianco. Per provarne la leggerezza, Mark l'attaccò al collo d'una mosca la quale potè volare egualmente.

Il più curioso si è che quest'uomo, che aveva dovuto impiegare una leggerezza di mani straordinarie per fabbricare quel gioiello, era un fabbro, abituato a maneggiare ogni giorno degli arnesi pesantissimi.

Retrocediamo al secolo 15 per trovare che un prete italiano, don Pietro Alumi, scrisse il Simbolo degli Apostoli e il Vangelo di San Giovanni tutt'interi, sopra una pergamena che misurava 2 centimetri quadrati. Il gesuita Ferrarius costruì un cannone in avorio che, con tutti gli accessori, poteva entrare in un grano di pepe. Un lavoro meraviglioso fu pure quello dello svedese Noringerus; egli fabbricò 1200 piatti in avorio così piccoli e così sottili che essi entravano tutti in un grano di miglio.

Più che pazienza e abilità quelli sono miracoli addirittura.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 54 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fa noto che, essendosi proceduto all'incanto degli immobili espropriati ad istanza di Somma Gio. Batta di Piano d'Arta contro Mussinano Caterina e Domenico fu Simone di Zenodis debitori, Marsilio ing. Amadio di Sutrio, Sommavilla Antonio fu Antonio di Treppo Carnico, Cortelezzis Osvaldo, Mussinano Pietro fu Giacomo, Baritussio Pietro, Quaglia Giuseppe, Comune di Treppo Carnico, quest'ultimi terzi possessori, il termine per sopraporre il sesto sui prezzi offerti, scade col 28 dicembre and. alle ore 4 pom.

— Il Sindaco del Comune di Bertiolo avvisa che nel giorno 11 gennaio p. v. alle ore 9 ant. in quell'ufficio municipale avrà luogo una pubblica asta per l'appalto per un quinquennio delle opere di manutenzione delle strade comunali e dei manufatti relativi. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1472 52.

— Cossettini Valentino, Emilio, Enrico ed Ugo fu Giacomo questi due minori rappresentati del fratello primo nominato, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario tanto le eredità lasciate dai loro genitori Cossettini Giacomo fu Valentino decesso in Maniago nel 5 corr e Cozzarini Marini fu Vincenzo morta nel 25 marzo 1884; nonchè quella abbandonata dalla loro ava Petrucco Luigia fu Natale deceduta nel 25 marzo 1887 questa sola con testamento.

— Nel 9 febbraio 1889, ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita a pubblico incanto in grado di sesto di beni stabili nella mappa di Portis, che saranno espropriati ad istanza di Candolino Bernardo e Maddalena fu Bortolomio di Portis in confronto di Zamolo Cecilia fu Francesco e Zamolo Giacomo fu Giorgio conjugi di Portis.

— L'Esattore del Comune di Trivignano fa noto che nel giorno 18 febbrajo 1889 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Si rende noto che in seguito all'aumento del sesto fatto nell'espropriazione promossa dai signori Anciotto Giovanni ed Agostino fu Luigi di S. Lucia di Piave contro Beta Alessandro fu Giuseppe e consorti di S. Lucia di Polcenigo esecutati e Quaglia Andrea fu Giuseppe di Polcenigo terzo possessore, sarà tenuto avanti il Tribunale di Pordenone nell'udienza del 29 gennaio 1889 alle ore 10 ant. il reincanto ed il nuovo deliberamento degli immobili siti in Comune di S. Lucia di Budoja, Budoja e Polcenigo.

— Tell Luigi, Maria, Orsola e Caterina, eredi beneficiati del defunto avvocato dott. Giuseppe Tell di Udine fanno noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sugli immobili ubicati in mappa di Bicinicco, Porpetto e Varmo scade coll'orario d'ufficio del 5 gennajo p. v.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sabato 29 dicembre.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.15	11.40
Frumento		—.—	17.00
Giallone		12.70	13.00
Gialloncino		—.—	—.—
Sorgorosso		5.50	5.65
Cinquantino		—.—	8.50
Segala		11 00	—.—
Castagne		0.—	0.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.35	95.53
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	97.65	97.70
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	327.—	328.
„ Banca di Cred. Ven. nomin	276.—	277.
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	123.70	123.90	124.—	124.30
Francia	4 ½	100.80	101.05	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.32	25.30	25.80	25.87
Svizzera	4 —	100.6	100.68	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2101/8	211/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2101/4	213/4	—.—	—.—
Pezzi da20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 28		
Mobiliare	310	6[illegible].—
Lombardo	98	75.—
Austriache	215	50.—
Banca Naz.	876	—.—
Napol. d'oro	9	64.—
Com. su Parigi	47	67.—
„ su Londra	121	80.—
Ren. Austriaca	82	85.—
Zecchini imper.	5	74.—
PARIGI 28		
Rend. Fr. 3 %	86	40.—
Rend. 3 % per.	8	75.—
Rend. 4 ½	104	02.—
Rend. italiana	94	55.—
Cam. su Lond.	25	31.—
Consol. inglese	97	3/16
Obb. ferr. ital.	308	60.—
Cambio ital.		7/8.—
Rendita turca	15	10.—
Ban. di Parigi	837	—.—
Ferr. tunisino	5?7	—.—
Prest. egiz.	418	75.—
Pre. spagn. est.	73	58.—
Banca sconto	523	—.—
„ ottom.	530	62.—
Cred. fond.	136?	—.—
Azioni Suez	2195	—.—

GENOVA 28 M.bao		
Rend. italiana	97	60.—
Az. Ban. Naz.	2005	—.—
„ Mobiliare	847	—.—
„ Fer. Mer.	778	—.—
„ „ Medit.	618	—.—
ROMA 28		
Rend. italiana	97	70.—
Az. Ban. Gen.	675	80.—
MILANO 28		
Rend. it. 97.62.—		57.—
Az. mer. —.—.—		—.—
Cam. Lon. 25.31.—		28.—
„ Fra. 101.85.—		90.—
„ Berl. 124.10.—		128.
FIRENZE 28		
Rend. italiana	97	66.—
Camb. Londra	25	23.—
„ Francia	101	—.—
Az. Ferr. Mer.	781	—.—
„ Mobiliare	867	—.—
LONDRA 27		
Inglese	98	15/16
Italiano	95	3/4
BERLINO 28		
Mobiliare	168	60.—
Austriache	108	5.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	90.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 96.50

Marchi 125.— l'uno —

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 83.05

Id. id. (arg.) 82.75

Id. id. (oro) 109.65

Londra 12.15 Nap. 963

MILANO 29

Rendita Ital. 97.63 sera 97.67

Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO IX

SI PUBBLICA IN ROMA OGNI GIOVEDÌ

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra, col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e dànno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati *di un anno* consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza dalla bocca degli animali e rideranno di cuore guardando i bellissimi quadri: la saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima ed al corpo.

Perciò più tutti i nuovi associati, di *un anno o un semestre*, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del giornale, riceveranno **gratis** il bel volume illustrato **Flik o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

CARLO ANFOSSO, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il giornale un romanzetto d'avventure stranissime.

AMILCARE LAURIA, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i bambini** un racconto pieno di avventure intitolato **L'eroe degli spazzacamini**.

GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie

EUGENIO CHECCHI, pure ha scritto per noi **Una grande eredità**.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'*Ordine del Merito*, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta! Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio delle Favole d'Esopo per gli abbonati di un anno	**Italia**	**L. 13.50**
	Estero	**» 17.50**

NB. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito franco di posta unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

 Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

XXXe Année — L'ITALIE — Année XXXe

PRIMES aux ABONNÉS

L'administration de l'**ITALIE** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées. Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, à partir du 1 janvier 1889, recevront

LE CONCLAVE DE LÉON XIII

de R. DE CESARE

(Edition Française)

Un volume de 300 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent élogieusement l'éloge de cette œuvre, qui inspira sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui même. Malgré l'insistance du cardinal Bortolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant :

« Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité ».

Les âmes les plus scrupuleuses parmi les fidèles pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 80).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande **directement** à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration.

PRIX D'ABONNEMENT

		Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunisi, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie.	Fr.	**10.—**	**19.—**	**36.—**
Etats de l'Union postale	»	**14.—**	**26.—**	**51.—**

Les abonnements commencent à partir du 1 et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal l'**Italie**, à Rome un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL :

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
5.45 »	omnibus	10.10 »	5.20	omnibus	» 8.55 p.
» 8.20	diretto	11.10	8.45	misto	2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
7.48 ant.	diretto	9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
10.35 ant.	omnib.	1.32	2.24	omnib.	5.10 p.
4.—	omnib.	7.28	4.50	omnib.	7.20 p.
» 5.50 p.	diretto	» 8.22 p.	6.35		8.10 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.00 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 »	7.10 »	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	6.45 »	» 12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 6.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.40 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.33 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco